

Da: La Gazzetta del Sud del 25 luglio 2006

BARCELLONA La Cgil scrive al prefetto e all'Ispettorato del lavoro **Ferie negate ai dipendenti postali**

Franco Miano

BARCELLONA - Uffici postali sempre nell'occhio del ciclone. Alle disfunzioni esistenti, alle interminabili file e alle lunghe attese degli utenti per compiere una operazione, alla carenza di personale, all'insufficienza dei vari locali, c'è da aggiungere la protesta del personale per la mancata concessione delle ferie. La problematica è affrontata dal Sindacato lavoratori comunicazione della Cgil che in una nota inviata al prefetto, all'Ispettorato provinciale del lavoro e alla direzione delle Poste, denuncia la mancata possibilità di far fruire le ferie estive al personale del recapito presso l'ufficio postale di Barcellona. Nella nota a firma del segretario generale Biagio Oriti, è evidenziato che già in un recente passato i lavoratori dell'ufficio postale, per poter usufruire delle ferie estive, sono stati costretti a ricorrere al Tribunale di Barcellona che con sentenza ha obbligato Poste italiane a concederle. Ma la situazione - continua la nota - già dall'anno successivo dell'ingiunzione, è andata ad aggravarsi, facendo accumulare ad ogni lavoratore «una media pro capite di oltre 80 giorni, con punte che in alcuni casi superano i 125 giorni. La questione assume maggiore gravità - si legge ancora - se si considera che centinaia di lavoratori delle due filiali che ricadono nel territorio della provincia di Messina, si trovano nelle medesime condizioni».

Le Poste sono messe sotto accusa dal sin-

dacato che aggiunge che questa volta l'azienda non può avere alibi alcuno sul reperimento di personale straordinario da assumere a tempo determinato per consentire le ferie estive e quelle arretrate ai dipendenti che ne hanno diritto. «Quanto asserito - scrive Oriti - è supportato dall'accordo nazionale sottoscritto tra azienda e organizzazioni sindacali sulla regolarizzazione dei ricorsisti (lavoratori con contratto a tempo determinato) e al successivo verbale di accordo in cui l'azienda Poste si impegna nel triennio 2006/2008 ad assumere 10.000 unità di cui 4.000 nel corrente anno». Il segretario generale del sindacato, nell'evidenziare gli sbocchi occupazionali per tanti giovani che tali accordi potranno dare in termini di concrete risposte, fa rilevare che l'ammontare del residuo ferie del personale addetto al recapito, ma anche alla sportelleria delle due filiali di Messina, ha raggiunto livelli insostenibili.

«Migliaia di giorni di ferie arretrate - aggiunge - a testimonianza di una carenza di personale che l'azienda Poste continua volutamente a celare, nascondendosi dietro proclami di paradossali esuberi». Il segretario generale del sindacato chiede l'intervento del Prefetto e dell'Ispettorato provinciale del lavoro, al fine di evitare che «anche questa volta i lavoratori di Barcellona, ma anche di moltissimi altri uffici postali di Messina e provincia, debbano ricorrere al Tribunale per vedersi concedere un loro innegabile diritto».

Articolo da: normanno.com del 24/07/2006

24.07.2006 - [NEWS]

BARCELLONA: NIENTE FERIE PER GLI IMPIEGATI DELLE POSTE

La denuncia è della Slc Cgil che ha inviato una nota alle autorità competenti per chiedere il rispetto del diritto alle ferie di ogni lavoratore.

Il Sindacato Lavoratori Comunicazione Cgil ha inviato una nota alle autorità competenti per denunciare la mancata possibilità di far fruire le ferie estive al personale del recapito che presta servizio presso l'ufficio postale di Barcellona P.G.

"Già in un recente passato - precisa il sindacato - i lavoratori di quel centro, per potere fruire delle ferie estive sono dovuti ricorrere al Tribunale di Barcellona che ha obbligato Poste Italiane a concedere le ferie spettanti al personale. Purtroppo la situazione, già dall'anno successivo dell'ingiunzione, è continuata a degenerare.

La dimensione della notevole quantità di ferie accumulate - sottolinea ancora - evidenzia come ciò non sia un caso sporadico ma divenga normale prassi il non concedere ferie.

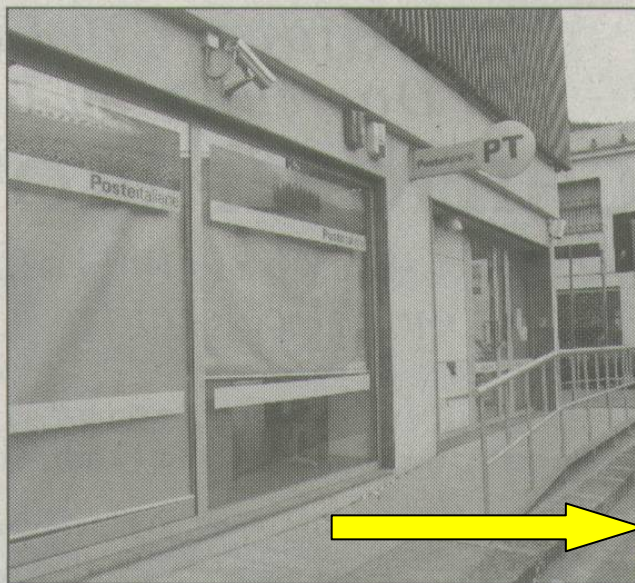
La questione assume maggior gravità se si considera che quella citata è solo la punta dell'iceberg in quanto centinaia di lavoratori delle due Filiali che ricadono nel territorio della Provincia di Messina, si trovano nelle medesime condizioni.

Chiediamo pertanto alle autorità competenti - conclude la Slc Cgil - ciascuno per le proprie competenze, un autorevole intervento al fine di evitare che anche questa volta i lavoratori di Barcellona P.G., ma anche di moltissimi altri uffici postali di Messina e Provincia, debbano ricorrere al tribunale per vedersi concedere un loro innegabile diritto".

Da: La Gazzetta del Sud del 26 luglio 2006

Contestate all'azienda ferie negate e violazioni contrattuali Poste, il personale promette battaglia

È scontro tra l'Azienda Poste e i sindacati di Slp-Cisl, Uil-Post, Sailp-Confsal, Failp-Cisal e Ugl-Com per presunte violazioni contrattuali. Così si profila un'estate calda anche negli uffici postali della città (oltre che della provincia): non sono escluse dure azioni di lotta che potrebbero creare disagi agli utenti. Alla base della contestazione soprattutto la «negazione delle ferie». «Siamo di fronte - hanno fatto presente i sindacalisti - ad una palese violazione delle norme contrattuali che disciplinano la materia per l'erogazione delle ferie estive, diritto legittimo di tutti i lavoratori applicati in qualunque settore». Ed ecco la denuncia: «Le ferie non vengono concesse per esigenze di servizio o, peggio ancora,



Il personale degli uffici postali in stato di agitazione

vengono spezzettate in periodi non continuativi».

E da un problema ad un altro, la vertenza riguarda pure la situazione degli autisti del Cen-

tro postale operativo di Pistunina. «Anche in questo caso - continuano i rappresentanti dei lavoratori - l'azienda ha ritenuto di apportare autonomamente varia-

zioni ai fogli di viaggio, gravando gli stessi di nuovi servizi a costo zero». Il sindacato a questo punto chiede con forza un confronto, per far rientrare la vertenza senza intraprendere altre strade. «Siamo dell'avviso - hanno puntualizzato gli esponenti delle segreterie provinciali - che i contenziosi siano da dirimere prima di tutto all'interno dell'azienda». Ma già in questi giorni si è parlato di una segnalazione all'Ispettorato del lavoro. La Slc-Cgil proprio avant'ieri ha denunciato «una grave situazione con inadempienze contrattuali su cui intervenire».

E per i sindacati non ci sono dubbi: «se da parte aziendale non arriveranno le risposte giuste, avremo un'estate molto calda». (i.c.)

Ogni commento lascia il tempo che trova.

Riteniamo che i colleghi ormai abbiano capito chi fa realmente il loro interesse e chi gioca a rincorrere i fantasmi. Rimaniamo ancora convinti, come abbiamo sempre sostenuto, che l'unione rappresenterebbe la vera forza, ma l'unione non deve avere alibi, non può sottostare se non ai reali bisogni dei lavoratori, in ragione dei loro diritti contrattualmente sanciti e legalmente riconosciuti.

Noi andiamo avanti coi fatti, le parole sono tali; e tali possono solo essere, quale sottofondo colorato di un falso d'autore indegnamente scopiazzato.